

RASSEGNA STAMPA
del
10/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-01-2014 al 10-01-2014

09-01-2014 Adnkronos Alluvione, Commissario emergenza: "Stima danni circa 600 milioni"	1
09-01-2014 AgenParl ALLUVIONE SARDEGNA: COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI	2
09-01-2014 CanicattiWeb.com Sicilia, terremoto ad Enna: avvertito dalla popolazione	3
09-01-2014 CanicattiWeb.com Agrigento, Ospedale San Giovanni di Dio: indagati 14 medici per una donna morta in corsia	4
09-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Alluvione Sardegna: danni per 600 milioni di euro	5
09-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Maxi tangenti, otto indagati	6
09-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Gutturu Mannu, le ricerche non si fermano	7
10-01-2014 La Nuova Sardegna alluvione, il commissario: danni per 600 milioni	8
10-01-2014 La Nuova Sardegna alluvione, 600 milioni di danni	9
10-01-2014 La Nuova Sardegna frane e alluvioni, è emergenza	10
09-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Quasi tutti potrebbero essere parti civili Palazzo Lo Jacono.	11
09-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Pm archivia, no dai parenti Mussomeli.	12
09-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Potrebbe essere ripristinato il collegamento tra contrada La Spia, dove c'è stata la frana, e la zon...	13
09-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) in breve	14
09-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) Terremoto 2002, una famiglia sotto sfratto	15
09-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) Caltagirone. A lezione di legalità all'Istituto "Gobetti" Avviato, anche per quest'anno sc...	16
09-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) Martedì prossimo elisuperficie a battesimo	17
09-01-2014 La Sicilia (ed. Enna) Tdm rompe il silenzio per denunciare i disagi dei disabili	18
09-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Sabato prossimo il convegno all'auditorium Floridia	19
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Il porticato non è a rischio crollo In primavera i lavori di restauro	20
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Celebrazioni al Duomo per ricordare il sisma del 1963	22
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Imprenditore siracusano tra gli indagati della Procura dell'Aquila	23
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Quartiere Sant'Antonio, la protesta continua	24
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Due buone notizie sulla Basilica: il porticato non è in pericolo di crollo e i lavori di	

consolidamento non ostacoleranno il ritorno della tela "Il seppellimento di Santa Lucia"	25
09-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'incendio causato dalla scintilla di una candela unica fonte di luce in una casa senza elettricità.....	26
09-01-2014 Ondaiblea.it	
Cedimento Riviera Lanterna. Dezio scrive alla Protezione Civile	28
09-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
Pericolo meteo: ultimi in Ue per strategie d'adattamento	29
09-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	30
09-01-2014 Sardegna oggi.it	
Alluvione, in Sardegna danni per 600 milioni. Dal Governo solo 20 per ricostruire	31

Alluvione, Commissario emergenza: "Stima danni circa 600 milioni"

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Alluvione, Commissario emergenza: "Stima danni circa 600 milioni""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Alluvione, Commissario emergenza: "Stima danni circa 600 milioni"

ultimo aggiornamento: 09 gennaio, ore 20:46

Cagliari - (Adnkronos) - Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della protezione civile

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Cagliari, 9 gen. - (Adnkronos) - Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, Giorgio Onorato Cicalò, ha reso noto che, da un prima ricognizione, i danni provocati dall'alluvione del 18 novembre scorso ammontano a quasi 600 milioni di euro, dei quali circa 440 milioni al patrimonio pubblico, 33 milioni quelli al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di euro i danni riportati dalle infrastrutture viarie provinciali.

Cicalò ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento Anas regionale, al Presidente dell'Anas, delegato per il lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio oggi il presidente della Regione sarda, Ugo Cappellacci, ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, col presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, e col Commissario delegato per l'emergenza.

Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della protezione civile e nei prossimi giorni il Commissario, renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori.

Tëj

ALLUVIONE SARDEGNA: COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALLUVIONE SARDEGNA: COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI"

Data: 10/01/2014

Indietro

Giovedì 09 Gennaio 2014 17:45

ALLUVIONE SARDEGNA: COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI

Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cagliari, 09 gen - Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Onorato Cicalò, ha reso noto che, da un prima ricognizione, i danni provocati dagli eventi calamitosi del 18 novembre 2013 ammontano a quasi 600 milioni di euro. In particolare, quelli al patrimonio pubblico ammontano a circa 440 milioni, 33 milioni quelli al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di Euro i danni riportati dalle infrastrutture viarie provinciali.

Il Commissario delegato per l'emergenza ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento ANAS regionale, al Presidente dell'ANAS, delegato per il lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio oggi il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col ministro delle Infrastrutture Lupi, col presidente dell'Anas, e col Commissario delegato per l'emergenza

Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della protezione civile e nei prossimi giorni il Commissario, renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori. Tëj

Sicilia, terremoto ad Enna: avvertito dalla popolazione

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"*Sicilia, terremoto ad Enna: avvertito dalla popolazione*"

Data: **09/01/2014**

Indietro

Sicilia, terremoto ad Enna: avvertito dalla popolazione Scritto da Davide Difazio chiudi **Author: Davide Difazio Nome:** Davide Difazio

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Editore e Direttore di Redazione Altri Articoli (4471) il 9 gennaio 2014, alle 03:35 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Tanta paura ma per fortuna nessun ferito questa sera, in diverse province siciliane, a causa di alcune scosse di terremoto che hanno interessato la sicilia centrale. La scossa di maggiore entità, avvenuta intorno alle 21: 30, di magnitudo 2.4, con epicentro compreso tra Mistretta e Motta D'Affermo, è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico dei monti Nebrodi, ad una profondità di 6 chilometri e mezzo.

A tremare anche il centro Sicilia. Una scossa di magnitudo 2.1 è stata localizzata , in provincia di Enna, alle 22:41, ad una profondità di 59 chilometri. L epicentro è stato localizzato tra Piazza Armerina e Valguarnera Caropepe. La popolazione ha avvertito la scossa ma non ci sono stati danni.

Agrigento, Ospedale San Giovanni di Dio: indagati 14 medici per una donna morta in corsia

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Agrigento, Ospedale San Giovanni di Dio: indagati 14 medici per una donna morta in corsia"

Data: **09/01/2014**

Indietro

Agrigento, Ospedale San Giovanni di Dio: indagati 14 medici per una donna morta in corsia Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie **Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (13555) il 9 gennaio 2014, alle 06:33 | archiviato in Agrigento, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Un altro terremoto giudiziario si abbatte sull'ospedale San Giovanni di Dio, in questi giorni al centro di una serie di polemiche e inchieste della magistratura su due presunti casi di malasanità e sul mancato funzionamento della Tac, rotta da oltre due settimane. Quattordici medici in servizio presso l'ospedale di contrada Consolida, indagati per la morte di una donna agrigentina avvenuta per un'infezione il 29 agosto 2008, hanno avuto notificato dalla Procura della Repubblica di Agrigento, l'avviso della conclusione delle indagini preliminari, preludio alla richiesta di rinvio a giudizio. Si tratta di Valentina Brisolese, 37 anni, Antonina Librici, 46 anni, Gaetano Pecoraro, 62 anni, Michele Castellano, 55 anni, Francesco Buscaglia, 43 anni, Vincenzo Scudera, 59 anni, Pasquale Zicari, 60 anni, Carlo Fontana, 41 anni, Fabrizio Alletto, 40 anni, Antonino Maniscalco, 62 anni, Gerlando Riolo, 58 anni, Alessandro Li Petri, 41 anni, Antonio Marotta, 60 anni, Lina Maria Aronica, 54 anni. L'accusa per tutti è di omicidio colposo. I sanitari nel periodo del fatto prestavano servizio all'Unità Operativa di Medicina e Chirurgia del Pronto soccorso, all'Unità Operativa di radiologia e Chirurgia Generale e all'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del San Giovanni di Dio. Il sostituto procuratore Giacomo Forte, titolare del fascicolo d'inchiesta scrive che gli indagati .

Alluvione Sardegna: danni per 600 milioni di euro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Sardegna: danni per 600 milioni di euro"

Data: **10/01/2014**

Indietro

ALLUVIONE SARDEGNA: DANNI PER 600 MILIONI DI EURO

La stima dei danni causati dall'alluvione di novembre in Sardegna conta quasi 600 milioni di euro, calcolati sulla base della prima ricognizione effettuata

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 3 Gennaio 2014

ALLUVIONE SARDEGNA: CAPPELLACCI SCRIVE A LETTA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 9 Gennaio 2014 - **DAL TERRITORIO**

E' di quasi 600 milioni di euro la stima dei danni subiti dalla Sardegna in seguito all'alluvione del 18 novembre 2013. Lo comunica il Commissario delegato per l'emergenza, Giorgio Cicalò, sulla base della prima ricognizione effettuata. La stima dei danni conta in particolare circa 440 milioni di euro al patrimonio pubblico, 33 milioni al patrimonio privato e 100 milioni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di euro sono stati subiti dalle infrastrutture viarie provinciali.

Il Commissario delegato per l'emergenza ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento ANAS regionale, al Presidente dell'ANAS, delegato per i lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio oggi il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, col presidente dell'Anas, e col Commissario delegato per l'emergenza.

Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e nei prossimi giorni il Commissario renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori.

Redazione/sm

(fonte: Regione Sardegna)

Maxi tangenti, otto indagati

Bufera giudiziaria sulla ricostruzione dopo il sisma del 2009

L'AQUILA Mentre la città ancora piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio, e soffriva nelle tendopoli e nei vari posti dove in migliaia erano sfollati, alcuni amministratori del Comune dell'Aquila, tra cui l'attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'urbanistica, creavano «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro.

BUFERA GIUDIZIARIA Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto, che questa volta vede come nucleo centrale un gruppo di aquilani influenti che comunque hanno vissuto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre a imprenditori, faccendieri e funzionari pubblici. E proprio per questo in una città ancora in ginocchio per una ricostruzione che non è ancora decollata, ha provocato sentimenti di indignazione e turbamento. Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell'ambito dell'inchiesta denominata «Do ut des», coordinata dalla procura dell'Aquila, scattata nelle prime ore del mattino da parte di 40 agenti della Polizia di Stato.

GLI INDAGATI Accanto a Riga, che è indagato a piede libero, agli arresti nelle proprie abitazioni sono invece finiti l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per un tempo molto breve aveva avuto dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l'allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in Giunta come tecnico in quanto direttore del consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa.

TANGENTI Cinquecentomila euro l'entità delle tangenti contestate, mentre è stata accertata un'appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi nel capoluogo nel periodo da settembre 2009, pochi mesi dopo il devastante sisma, a luglio 2011, con le indagini che sono cominciate nel novembre del 2012. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita.

Gutturu Mannu, le ricerche non si fermano*Disperso*

CAPOTERRA Le ricerche dell'anziano raccoglitore di funghi disperso da sabato scorso a Gutturu Mannu non solo non si fermano ma andranno avanti in modo ancor più massiccio. E già da stamani, al fianco di forestali, vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri e volontari della protezione civile, raggiungeranno la zona di Monte Lattia, tra Capoterra e Santadi, anche i carabinieri del reparto Cacciatori Sardegna. Un incremento di forze che potrebbe far ben sperare, anche se l'ipotesi di ritrovare vivo il settantacinquenne di Sarroch Salvatore Vargiu, sposato e padre di tre figli, da molti anni residente a Capoterra, si affievoliscono sempre di più.

Ieri mattina anche il sindaco Francesco Dessì ha raggiunto la zona delle ricerche e ha chiesto alla Prefettura di non far sospendere le ricerche dell'appassionato raccoglitore di funghi. Le risposte sono state positive, tanto che oggi dovrebbe tenersi un vertice dai carabinieri della Compagnia di Cagliari guidata dal capitano Paolo Floris per riorganizzare il lavoro delle squadre di soccorso. Salvatore Vargiu era uscito di casa sabato poco dopo le otto e in auto aveva raggiunto la zona di Trunconi, in territorio di Assemini. Un'area che conosceva perfettamente e che aveva visitato molte altre volte per raccogliere porcini e gallinacci. Sabato, però, il pensionato non è rientrato a casa per pranzo come aveva detto alla moglie.

A. Pi.

alluvione, il commissario: danni per 600 milioni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Sardegna*

Alluvione, il commissario: «Danni per 600 milioni»

E finora Stato e Regione non hanno stanziato neanche un terzo della somma Il Comune di Olbia eroga i primi fondi: 800 euro a ciascuna famiglia colpita

OLBIA Il commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Cicalò, ha reso noto che da una prima ricognizione i danni provocati dal ciclone Cleopatra in Sardegna il 18 novembre scorso ammontano a quasi 600 milioni di euro. Una cifra che era stata ipotizzata da diversi osservatori già pochi giorni dopo la catastrofe. In particolare, secondo il report di Cicalò, i danni al patrimonio pubblico sono pari a 440 milioni, 33 milioni quelli relativi al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Il commissario delegato per l'emergenza ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento regionale, al presidente dell'Anas Pietro Ciucci, delegato per il lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali. Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni) è stato già approvato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e nei prossimi giorni il commissario renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori. Per ora, tra Stato e Regione, sono stati comunque stanziati meno di un terzo dei fondi necessari: in tutto 182,5 milioni. Intanto a Olbia la conferenza dei capigruppo ha già disposto la convocazione del consiglio comunale in seduta straordinaria a Roma proprio sul disastro del 18 novembre. Da fissare resta solo la data. E poi, fatto ancora più atteso, lo stesso amministrazione gallurese ha comunicato che sta iniziando a spendere i fondi per l'alluvione. Nei prossimi giorni il Comune distribuirà oltre un milione per aiutare le famiglie colpite. Per ognuna delle 1.360 domande di risarcimento danni la Giunta, guidata da Gianni Giovannelli, ha stabilito di assegnare un contributo di 800 euro. «Si tratta di una prima tranche di soldi che verranno assegnati alla popolazione come risarcimento di parte dei danni ai beni mobili», ha spiegato il primo cittadino.

alluvione, 600 milioni di danni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

«Alluvione, 600 milioni di danni»

La Protezione civile: ecco il dato ufficiale. Stato e Regione, stanziamenti in ritardo

Il commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Cicalò, ha reso noto che da una prima ricognizione i danni provocati dal ciclone Cleopatra in Sardegna il 18 novembre scorso ammontano a quasi 600 milioni di euro. Una cifra che era stata ipotizzata da diversi osservatori già pochi giorni dopo la catastrofe. In particolare, secondo il report di Cicalò, i danni al patrimonio pubblico sono pari a 440 milioni, 33 milioni quelli relativi al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Il commissario delegato per l'emergenza ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento regionale, al presidente dell'Anas Pietro Ciucci, delegato per il lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali. A PAGINA 4

frane e alluvioni, è emergenza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Frane e alluvioni, è emergenza

Su 52 comuni della provincia, 36 non hanno il piano sulla sicurezza

di Antonio Bassu wNUORO Su 52 comuni della provincia di Nuoro, 36 non hanno il piano sulla sicurezza, più altri 13 dell'Ogliastra che non hanno alcun piano di protezione civile. Anche se è vero che in diversi casi le amministrazioni comunali sono dovute intervenire con opere di consolidamento contro il rischio idrogeologico. In primis, a Nuoro, per l'eliminazione del pericolo di frane e smottamenti sui due versanti della collina di Sant Onofrio. C'è stato anche un consolidamento su un costone roccioso della linea ferroviaria Nuoro-Macomer, verso Monte Dionisi, e sulla bretella comunale della strada che collega il capoluogo barbaricino col Monte Ortobene, all'altezza di Sedda Ortai. Nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per garantire adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi di questo tipo, insieme alle attività umane, figurano i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale. Con la finalità di disciplinare le aree a rischio idraulico molto elevato, medio e moderato. Le aree di pericolosità indicate dal Pai, prevedono quella idraulica elevata nei seguenti comuni: Dorgali, Galtellì, Lodè, Orosei, Ottana, Posada, Siniscola, Torpè. Per la pericolosità idraulica media, oltre a quelli già elencati, anche Nuoro. Nell'elenco dei comuni e dei bacini dell'isola in cui sono delimitate aree di pericolosità da frane, sono compresi: Belvì, Bolotona, Bortigali, Desulo, Dorgali, Fonni, Gadoni, Gairo, Galtellì, Lodè, Lula, Nuoro, Oliena, Onifai, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Orune, Ovodda, Posada, Siniscola, Tiana e Tonara. Per il presidente dell'Ordine dei geologi della Sardegna Davide Boneddu, la difesa del suolo costituisce una attività di primaria importanza per il sistema politico ed amministrativo regionale. Un impegno che sotto il profilo economico si traduce in un capitolo di spesa nel bilancio della Regione prossimo al miliardo di euro. Inteso come interventi mirati alla difesa del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Nel contempo è emersa non solo la necessità di ribadire l'importanza di tutte le tematiche connesse alla difesa del suolo, ma soprattutto di perseverare in un costante e continuo confronto con tutti gli attori competenti in materia, tra i quali la Regione, le amministrazioni provinciali, i comuni e gli Ordini professionali. Anche perché gli interventi antropici, nel caso che non siano accompagnati da un'adeguata programmazione e pianificazione che tengano conto delle sensibilità e peculiarità del territorio, rischiano di generare e aggravare le condizioni di vulnerabilità del territorio. Dunque, si avverte la necessità che la Regione disponga di una normativa che limiti un più razionale uso del territorio per evitare il depauperamento e il degrado dei sistemi geomorfologici e idrogeologici.

Quasi tutti potrebbero essere parti civili Palazzo Lo Jacono.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Quasi tutti potrebbero essere parti civili Palazzo Lo Jacono.

Rigettate dal Gup Mosti le richieste di Codacons ed Emerenziana Macchiarola

A deporre una donna alla quale bruciarono un'auto e una betoniera e un giovane di Siculiana, accusato però di falsa testimonianza

Giovedì 09 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

interventi sulla scena del disastro Il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Agrigento Ottavio Mosti ha ritenuto ammissibili quasi tutte le richieste di costituzione di parte civile nel procedimento in corso sul crollo del palazzo Lo Jacono Maraventano, avvenuto all'alba del 25 aprile 2011 nel centro storico del capoluogo.

Nella tarda mattinata di ieri, il giudice ha tenuto udienza e al termine della camera di consiglio ha comunicato la propria decisione. A rimanere «fuori» dall'eventuale «posizione» di parte lesa nell'altrettanto eventuale processo sono dunque il Codacons ed Emerenziana Macchiarola, unico «soggetto fisico» che non ha avuta accolta la propria richiesta. Il giudice ha dunque ritenuto consistenti le motivazioni addotte dagli eredi proprietari dello stesso palazzo e di alcuni inquilini delle case attigue. Gente - quest'ultima - ritenuta privata della possibilità di utilizzare il proprio alloggio, a causa del crollo. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro colposo, falso e omissione di atti di ufficio. Sotto accusa sono il sindaco Marco Zambuto, Giuseppe Principato, dirigente comunale del settore Lavori pubblici di Agrigento, Calogero Tulumello, funzionario di Palazzo dei Giganti; Attilio Sciara, capo della Protezione civile comunale, nonché Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, componenti del collegio di progettazione per la messa in sicurezza dell'edificio; nonché Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino di Agrigento, responsabili della ditta Edil. Co. A che ha eseguito i lavori.

Gli avvocati degli imputati hanno mosso le loro eccezioni a tali costituzioni, in particolare l'avvocato di Triassi, Giuseppe Scozzari, soprattutto sulla nullità della perizia sulle macerie del palazzo, la cui raccolta avrebbe modificato gran parte dello scenario della vicenda, pregiudicando anche il lavoro della difesa degli imputati.

Prossima udienza il 5 marzo, dove il gup deciderà sulle eccezioni mosse dagli avvocati. Incertezza invece sui tempi relativi alla decisione sugli eventuali rinvio a giudizio.

In sostanza, coloro i quali - i proprietari dell'immobile crollato - condannati in due gradi di giudizio e assolti in Cassazione, adesso sono nelle condizioni di dichiararsi parte lesa.

F. D. M.

09/01/2014

Tëj

Pm archivia, no dai parenti Mussomeli.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Pm archivia, no dai parenti Mussomeli.

Inchiesta sulla morte di Pino Salamone: Procura scagiona medici, i familiari si oppongono

Giovedì 09 Gennaio 2014 CL Provincia, e-mail print

pino salamone Mussomeli. A seguito del deposito della relazione da parte del consulente medico dott. Pasquale Petruzzo, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale riguardante il decesso di Pino Salamone, 64 anni, avvenuto in ospedale lo scorso 11 settembre. La famiglia però, tramite il proprio legale, l'avvocato Francesco De Lorenzo del foro di Bologna si è opposta a tale richiesta.

Da quanto emerge, nella relazione sarebbe stata evidenziata una gravissima patologia che non avrebbe dato scampo al povero Salamone, i familiari però invocano giustizia per le modalità con le quali il proprio congiunto è mancato al loro affetto. Nel registro degli indagati, come atto dovuto, furono iscritti tre medici: il medico curante di Salamone e due medici in servizio al Pronto Soccorso del Maria Immacolata- Longo che da parte loro nominarono quale proprio consulente, il medico legale Nino Mammola che assistette all'autopsia eseguita dal dott. Petruzzo nominato dalla Procura. Quel mercoledì mattina di settembre alle 8, i familiari, allarmati dalle sue condizioni di salute, portarono il congiunto al pronto soccorso del locale ospedale. Il medico che lo visitò non ritenne necessario il ricovero e dopo avergli prescritto una cura antibiotica, lo dimise. A quel punto, i familiari poco convinti, notando che il congiunto stava molto male, lo portarono presso lo studio del loro medico curante. Erano circa le 8.20. Il medico, stante che il paziente aveva la febbre, gli praticò un antibiotico e gli prescrisse degli esami ematici che Salamone eseguì in mattinata presso un laboratorio privato di Mussomeli.

Rientrato a casa, il povero Salamone continuò a stare male e i familiari preoccupatissimi, nel primo pomeriggio, alle 15 circa, tramite l'ambulanza del 118 lo trasportarono d'urgenza al pronto soccorso. Il povero Salamone vi giunse in stato critico e due ore più tardi, quando già nell'elipista era atterrato l'elisoccorso per il suo trasferimento in Rianimazione presso l'ospedale Umberto I di Enna, si registrò il decesso. La salma del povero Giuseppe Salamone fu quindi trasferita nella sala mortuaria tra lo strazio dei congiunti. Giovedì in tarda mattinata, quando già la ditta di esequie funebri si stava organizzando per trasferire la salma e predisporre le esequie, arrivò lo stop dalla Procura: la salma fu posta sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria che predispose l'autopsia per accertare le reali cause di morte. Furono sequestrate dai carabinieri le cartelle degli accessi al pronto soccorso e la cartella clinica del trasferimento. Il fascicolo fu trasmesso alla dott. ssa Di Pasquale, il sostituto procuratore che si occupa delle indagini in corso. Nei giorni prima di Natale quindi il deposito della relazione autoptica a cui ha fatto seguito la richiesta di archiviazione da parte della Procura contro la quale, come già detto, si sono però opposti i familiari dell'uomo.

Roberto Mistretta

09/01/2014

Potrebbe essere ripristinato il collegamento tra contrada La Spia, dove c'è stata la frana, e la zon...

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Potrebbe essere ripristinato il collegamento tra contrada La Spia, dove c'è stata la frana, e la zon...

Giovedì 09 Gennaio 2014 Prima Caltanissetta, e-mail print

Potrebbe essere ripristinato il collegamento tra contrada La Spia, dove c'è stata la frana, e la zona di Santo Spirito con un costo non superiore a 3 milioni di euro

09/01/2014

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

in breve

Giovedì 09 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print
mascalucia

Piano di Pc oggi in Consiglio

Il vicepresidente del consiglio Pietro Amantia ha convocato il consiglio comunale. La riunione si svolgerà in seduta ordinaria nell'aula consiliare del palazzo di città, oggi alle ore 18. I punti all'ordine del giorno sono cinque: lettura e approvazione verbali sedute precedenti; approvazione Piano Comunale di Protezione Civile; mozione su adeguamento oneri di urbanizzazione 2014; interrogazione del consigliere Agata Montesanto sul funzionamento del semaforo di via Pulei incrocio via Belpasso Pedara; interrogazione del consigliere Giovanni Consoli sul diniego della richiesta di intervento personalizzato del progetto H del distretto Sociosanitario di appartenenza.

motta sant'anastasia

Bilancio di previsione in Consiglio

g. cic.) Torna a riunirsi il Consiglio comunale di Motta S. Anastasia che oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18, discuterà dell'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2013; della relazione previsionale e programmatica e dello schema di Bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015.

ACI BONACCORSI

Contributi stanziati dalla Giunta

n. 1.) La Giunta Municipale di Aci Bonaccorsi, nei giorni scorsi dopo essersi riunita, con delibera, ha concesso un contributo economico di euro 1.500 all'Associazione nazionale carabinieri nucleo vigilanza e protezione civile, sezione di Aci Sant'antonio, a sostegno delle spese necessarie per il funzionamento e lo svolgimento della loro attività per l'anno 2013. Inoltre, un altro contributo di euro 500, va alla croce Rossa Italiana, distaccamento di Aci Bonaccorsi.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI BONACCORSI: Portale A. - Via Garibaldi, 21; **ACI CASTELLO (Cannizzaro):** Fonte - Via Musco 11/a;

GRAVINA: Brancato - Via Coviello, 23; **MASCALUCIA:** Pappalardo F. - Corso S. Vito, 120; **MISTERBIANCO:** Greco

- Via Zinirco, sn; **MISTERBIANCO (Monte Palma):** Matarazzo - Via Torino, 56; **MOTTA:** Bellassai - Via Regina Elena,

2; **PEDARA:** S. Antonio - Via Perriera, 2; S. G. **LA PUNTA (Trappeto):** Cardillo - Piazza Regina Elena, 13/a; S. **AGATA**

LI BATTIATI: De Geronimo - Via Umberto, 13; **TRECASTAGNI:** Sanna - Piazza S. Alfio, 59; **TREMESTIERI (Piano):**

D'Urso - Via Etnea, 259/o.

09/01/2014

Tëj

Terremoto 2002, una famiglia sotto sfratto

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/01/2014

Indietro

milo: angelo giuffrida e maria calandra, con 3 figli, chiedono da anni una casa popolare

Terremoto 2002, una famiglia sotto sfratto

Giovedì 09 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

maria calandra nella casa attualeFoto di guardo Per la famiglia Giuffrida - Calandra di Milo il 2014 non è cominciato sotto buoni auspici ma con l'incombere dell'imminente sfratto dalla casa ove tuttora risiede in affitto. Angelo Giuffrida e la signora Maria Calandra, genitori di tre figli di 15, 8 e 3 anni, dopo il terremoto dell'ottobre del 2002 e dopo una vicenda tumultuosa che li ha visti a lungo residenti a Zafferana Etnea, sono ritornati a Milo. «Caro Babbo Natale, vorrei una casa come i miei compagni e per favore che mia mamma non pianga più... » questa la richiesta nella letterina di Natale della piccola Noemi, figlia dei coniugi Giuffrida.

Subito dopo il terremoto del 2002 e a seguito dell'ordinanza di inagibilità temporanea dell'abitazione di residenza emessa dal sindaco, la famiglia Giuffrida ha inoltrato richiesta di alloggio popolare. Una più recente domanda è stata poi inoltrata nel maggio 2006. Nel luglio 2006 i servizi sociali del Comune di Milo hanno stilato la relazione socio-familiare che attesta il reddito annuale del nucleo familiare pari ad euro zero e la necessità di sostegno. Angelo Giuffrida, disoccupato dal 2009, ha finalmente trovato lavoro da tre mesi in un'azienda edile ma i soldi non bastano ad estinguere i debiti e a mantenere la famiglia. Continui i solleciti che Maria Calandra ha rivolto al Comune di Milo. Nell'ultimo incontro con il sindaco Giuseppe Messina e l'assistente sociale Maria Rosa Tomarchio, alla richiesta di avere un'assegnazione dell'alloggio in quota di riserva per emergenza abitativa, ancora una volta, la famiglia si è sentita rispondere che il Comune non c'entra e che, nonostante i vigili urani abbiano fatto i dovuti sopralluoghi per "passare la palla" all'Istituto autonomo case popolari di Acireale, non resta molto da fare. Angelo Giuffrida sostiene che, non soltanto molti assegnatari di alloggio popolare non ne usufruiscono, ma addirittura "Due appartamenti sono vuoti». La signora Calandra si è recata anche all'Istituto autonomo case popolari il quale, pur essendo proprietario degli immobili, sostiene che l'assegnazione spetta al Comune che deve aggiornare le graduatorie ogni tre anni. Ma a Milo le graduatorie non vengono aggiornate dal 1990.

Il sindaco di Milo, Giuseppe Messina, ha dichiarato: «Gli alloggi popolari sono tutti assegnati. In ogni caso la Polizia municipale ha fatto un sopralluogo per accertare se ci sono case libere e la relazione è stata inviata all'IACP. Adesso bisogna attendere, io non posso far niente. La famiglia è costantemente seguita dai servizi sociali e mai lasciata sola». Ma tra pochi giorni la famiglia Giuffrida si troverà senza una casa mentre alcuni alloggi popolari, seppure con legittimo assegnatario, rimangono disabitati.

Rita Patanè

09/01/2014

Caltagirone. A lezione di legalità all'Istituto "Gobetti" Avviato, anche per quest'anno sc...

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Caltagirone. A lezione di legalità all'Istituto "Gobetti" Avviato, anche per quest'anno sc...

Giovedì 09 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Caltagirone. A lezione di legalità all'Istituto "Gobetti"

Avviato, anche per quest'anno scolastico, il progetto legalità "Noi e le Istituzioni: insieme per conoscere diritti, libertà e doveri", curato dalla prof. ssa Grazia Spadaro e dall'esperto esterno Damiano Iannizzotto, che coinvolge gli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado. Tra le proposte formative, la Lectio Magistralis dal titolo "Le Forze Armate della Repubblica a difesa dei diritti umani", che ha visto la partecipazione del Capitano di Fregata, pilota Massimo Lombardi della Stazione Elicotteri della Marina Militare di Catania e di una rappresentanza del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare di Sigonella, composta dal tenente colonnello Carmelo Longo, dai capitani Luca Di Gregorio e Vincenzo Matera, dal sottotenente Marco Sangiorgio e dal maresciallo Marcello Prato. L'incontro è stato moderato dal dirigente scolastico prof. Giuseppe Turrisi, che ha ringraziato gli alti ufficiali presenti per la collaborazione istituzionale e per l'efficacia comunicativa dei loro interventi, arricchiti da suggestivi video e dalle numerose domande poste dagli studenti. Sono stati illustrati i principali compiti delle due Forze Armate attraverso l'impiego, rispettivamente, di mezzi navali ed aerei e di carattere non solo militare ma anche civile e a tutela dei diritti umani, come per esempio accade per l'attività di vigilanza dei flussi migratori e di soccorso di profughi nel Canale di Sicilia o in altre attività di carattere umanitario nelle missioni di pace all'estero o sul territorio nazionale in collaborazione con la Protezione Civile. Il comandante Lombardi, rispondendo ad alcune domande, ha raccontato alcuni momenti particolarmente emozionanti della sua carriera vissuti proprio in Sicilia per esempio sul fronte dello spegnimento incendi e dell'alluvione di Scaletta Zanca. Gli ufficiali dell'Aeronautica Militare, dopo il saluto del comandante col. pilota Vincenzo Sicuso e dopo una presentazione delle attività dell'Arma Azzurra, hanno illustrato le proprie specializzazioni.

Chiara Di Grande

Raddusa. Concerto verdiano nella chiesa Immacolata

Si è svolto, nella chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, alla presenza di un pubblico molto numeroso, il tradizionale "Concerto dell'Epifania" dedicato al bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. E' stata offerta una serata indimenticabile con la riproposizione delle note musicali del grande musicista italiano che fu Giuseppe Verdi. Il concerto è stato eseguito dai quaranta orchestrali della "MusicaInsieme Symphonic Band" diretta dal giovane maestro Rosario Greco che ha potuto contare sulla partecipazione straordinaria di Carmelo Capizzi al flauto, Valessia Di Venti all'oboe, Filippo Mannuca al clarinetto, Lorenzo Grasso al trombone, Paolo Gugliara alla tromba, Mario Bruno al basso e Giuseppe Caramanna al contrabbasso. La direzione artistica è stata del maestro Filippo Mannuca; la regia è stata curata da Angelo Iaci, mentre i brani in scaletta sono stati presentati da Serena Grasso. Il concerto è stato organizzato dall'Associazione culturale "MusicaInsieme" presieduta da Michele Giusto.

Francesco Grassia

09/01/2014

Tëj

Martedì prossimo elisuperficie a battesimo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Adrano

Martedì prossimo

elisuperficie a battesimo

Giovedì 09 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Tutto pronto ad Adrano per l'inaugurazione ufficiale dell'elisuperficie, la pista di atterraggio e decollo di elicotteri in servizio di elisoccorso. La struttura, realizzata accanto lo stadio dell'Etna, verrà inaugurata la prossima settimana. Ieri mattina è stata stabilita la data: il taglio del nastro inaugurale avverrà alle ore 16 di martedì 14 gennaio 2014, alla presenza di varie personalità. Il primo elicottero che atterrerà sulla nuova pista di contrada Difesa Luna sarà un mezzo del Dipartimento regionale della Croce Rossa, che ha messo a disposizione un proprio velivolo appunto per il battesimo di un impianto che diventerà il punto di riferimento per l'emergenza sanitaria del comprensorio etneo.

Ricordiamo che l'opera è stata finanziata al Comune di Adrano con un importo complessivo di circa 400mila dalla Regione siciliana - Dipartimento Protezione civile - nell'ambito del Programma operativo Fesr Sicilia 2007/2013 adottato dalla Commissione Europea.

I lavori dell'elisuperficie di Adrano sono stati ultimati alcune settimane fa e l'ultimo intervento ha riguardato la copertura della piattaforma di atterraggio e decollo dei velivoli, uno spazio di 20 metri per 20 ricoperto con fasce rettangolari di alluminio pressofuso, ai bordi del quale sono stati collocati faretti per illuminare la pista anche nelle ore notturne, la struttura sarà infatti operativa 24 ore su 24. Collocate luci di segnalazione anche nelle 4 torri faro del vicino impianto sportivo. L'impianto è dotato anche della cosiddetta "manica a vento" che indica l'intensità e la direzione del vento.

Sa. Si.

09/01/2014

Tdm rompe il silenzio per denunciare i disagi dei disabili

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Nell'ospedale "Umberto I" i parcheggi riservati ci sono ma ai piedi di tre scale

Tdm rompe il silenzio per denunciare i disagi dei disabili

Giovedì 09 Gennaio 2014 Prima Enna, e-mail print

Il Tribunale per i diritti del malato, ancora fermo nella scelta di autosospendere l'attività per superare le difficoltà di dialogo con chi amministra la sanità ad Enna, ha comunque voluto dare risalto alle numerose segnalazioni ricevute dagli utenti per i parcheggi riservati ai portatori di handicap all'Umberto I di Enna. Il Tdm, attraverso una nota, racconta i disagi quotidiani per i disabili e i loro familiari. Dal lato del "parcheggio azzurro" all'ingresso ovest dell'Ospedale, i parcheggi disabili e donne in gravidanza, si legge «sono stati posti ai piedi di tre scale, che per poterle evitare è necessario fare un giro di circa cento metri. Per accedere agli ascensori - aggiungono dal Tdm - bisogna superare un altro scalino, difficoltoso e pericoloso, per chiunque entri da quell'ingresso, in quanto posto in modo che si possa facilmente inciampare e cadere. Se ciò non bastasse, all'ingresso sud del nosocomio, lato pronto soccorso, i posti per disabili e donne in gravidanza, si trovano sopra una scala con una decina di gradini, che per evitarla è necessario fare un giro di oltre cento metri, mentre ci sarebbe la possibilità di ricavare dei parcheggi, nelle immediate vicinanze dell'ingresso, senza creare intralcio per il pronto soccorso».

Il Tdm nella nota cita anche «il disagio segnalato più volte dai volontari della "Misericordia" che giornalmente accompagnano pazienti per essere sottoposti a dialisi. All'ingresso loro riservato, lato ovest del nuovo padiglione, coperto per evitare che in caso di mal tempo i pazienti si possano bagnare, sono quasi giornalmente parcheggiati automezzi». Ad aggravare la situazione, per il Tdm «gli addetti ai lavori, hanno messo dei paletti con catena, che impediscono alle macchine di superare il porticato e fare manovra, creando una confusione tale, da costringere a far scendere i pazienti prima di giungere al porticato, al di fuori da ogni riparo».

Naturalmente, conclude la nota «le proposte e i suggerimenti avanzati da questo Tdm per un problema tanto grave quanto tanto semplice da risolvere, non hanno avuto alcun riscontro. I dirigenti dell'Azienda Sanitaria di Enna e dell'Ospedale Umberto continuano ad ignorare le nostre segnalazioni, che sono i quelle dei cittadini, che giornalmente subiscono i disagi».

Tiziana Tavella

09/01/2014

Sabato prossimo il convegno all'auditorium Floridia

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Sabato prossimo il convegno all'auditorium Floridia

Giovedì 09 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Storia docet. Ma i tempi sono lunghi. Da tanto Modica attende il nuovo Piano di Protezione civile. E dovrebbe finalmente arrivare "a breve" - è stato detto in conferenza stampa a palazzo San Domenico - e se ne parlerà sabato prossimo al convegno "Modica 1693-2014. Terremoto, ricostruzione, Protezione civile", che si svolgerà all'auditorium "Pietro Floridia" alle 17, promosso dall'Assessorato alla Protezione civile, dalla Fondazione "Giovan Pietro Grimaldi" e dalle associazioni di volontariato di Protezione civile.

Una data non scelta a caso. L'11 gennaio 1963, infatti, un terremoto rase a terra Modica che contò quasi 4.000 morti su 18.000 abitanti, e furono 57 i centri del Val di Noto interessati dal sisma. Alla conferenza stampa di presentazione del convegno c'erano il sindaco, Ignazio Abbate, l'assessore alla Protezione civile, Giorgio Belluardo, il vice sindaco Linguanti, il rappresentante della Fondazione "Grimaldi", Orazio Sortino, e i rappresentanti delle associazioni di volontariato che si occupano di Protezione civile, dalle Misericordie all'Associazione nazionale carabinieri, alle Sentinelle, l'Avcm, la Protezione civile comunale, il Nucleo Unuci.

"Serve una cultura di protezione civile". Concordano Amministrazione e volontari, che da 10 anni attendono un coordinamento fra le associazioni, di cui si inizia a parlare in questa legislatura. "Il tema della Protezione civile è prioritario per noi - dicono sindaco e assessore -. Stiamo lavorando per avere in tempi contenuti il nuovo Piano di Protezione civile. Grande spazio daremo al lavoro dei volontari che da sempre si spendono per il territorio". Resta, certo, il problema che il nuovo Piano non è ancora stato partorito che necessiterà di un aggiornamento sul nuovo Prg al momento in fase di stallo. L'Amministrazione è fiduciosa, ma i tempi potrebbero allungarsi. "Troveremo il giusto equilibrio tra quanto inserito nel Piano e quanto nel Prg - rassicura l'assessore Belluardo".

Sabato il ricordo del sisma rivivrà nella relazione del prof. Giuseppe Barone, storico e presidente della Fondazione Grimaldi. Interverranno le associazioni di volontariato e il Dipartimento di Protezione civile. Le conclusioni sono affidate all'assessore Belluardo e al sindaco.

09/01/2014

Tëj

Il porticato non è a rischio crollo In primavera i lavori di restauro

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Il porticato non è a rischio crollo

In primavera i lavori di restauro

Il Dipartimento regionale di Protezione civile fugge ogni dubbio sulla staticità della chiesa della Borgata

«I danni sono contenuti»

Giovedì 09 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Sulla Basilica di Santa Lucia al Sepolcro, nonostante la malasorte, due buone notizie: la prima è che il porticato, chiuso precauzionalmente per via di inquietanti infiltrazioni, non è in pericolo di crollo; la seconda è che l'emergenza, dovuta a lavori di consolidamento fatti male e da rifare, non ostacolerà (semmai ritarderà di qualche mese) il grande ritorno, quello della tela del Caravaggio "Il seppellimento di Santa Lucia".

Tutto sotto controllo, dunque, alla faccia di una specie di "congiura dei loquaci", un tam-tam catastrofistico che in città si è sparso dal giorno di Santo Stefano, quando cioè alla Basilica della Borgata è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco per un sopralluogo che ha portato al verbale di "inibizione" dell'ingresso laterale, proprio quello sotto il porticato. Un problema che era già emerso durante l'Ottavario, con un intervento di Prefettura e Protezione civile che lasciava libero solo un corridoio d'entrata, e che è la deriva di una questione già nota: i lavori di restauro e consolidamento terminati nel 2011 sono stati fatti male.

Il dipartimento regionale di Protezione civile, che aveva appaltato quei lavori, sta attuando le operazioni di rivalsa con l'azienda e nel frattempo, attraverso il dirigente per la nostra provincia, Biagio Bellassai, ha rassicurato: «Il problema riguarda il controsolaio in legno: non inficia la staticità del loggiato». Lavori, dunque, fatti male, cautela necessaria quella della chiusura, ma nessun pericolo di crollo. Che i lavori, cominciati nel 2009 e terminati nell'aprile del 2011, non fossero stati eseguiti in maniera ineccepibile, il sospetto era già venuto nel dicembre del 2012, alla vigilia della festa della Patrona.

A 20 mesi dalla consegna del restauro, quanto s'era palesato agli occhi dei collaboratori della Deputazione della cappella di Santa Lucia, confermato dagli amministratori dell'epoca dei lavori e dall'allora responsabile del dipartimento Protezione civile, Paolo Burgo, destava già qualche preoccupazione: le infiltrazioni di acqua piovana sotto il porticato e dentro la chiesa erano evidenti. Inoltre si notavano già gli avvallamenti sul tetto e le pendenze realizzate al contrario. Oggi sappiamo che il collaudo totale di quei lavori non è mai stato effettuato e che la Protezione civile intraprese da subito un contenzioso con l'azienda.

«L'impresa - racconta il Bellassai - ha sempre dato disponibilità verbali, ma non ha mai adempiuto al proprio dovere di rifare il lavoro». Nonostante la presa d'atto, dunque, un altro anno è trascorso senza che sia stato fatto nulla per rimediare all'inconveniente. E così si è giunti alla festa di quest'anno con la situazione peggiorata. Tanto che, per il periodo del recente Ottavario, Prefettura e Protezione civile hanno chiuso il porticato lasciando libera solo l'area di ingresso. La criticità si è ripresentata sotto Natale, aggravata dalle piogge che ne hanno evidenziato tutti i sintomi: anziché finire nelle grondaie, l'acqua che si accumula sul tetto penetra nelle fessure e scende giù dalle colonne. A ciò va sommato l'avvallamento sul tetto, che non ha lasciato spazio a ulteriori tentennamenti e il giorno di Santo Stefano sono arrivati i vigili del fuoco a stilare il verbale di inibizione. Adesso, scongiurato il pericolo di crollo, resta una Basilica, fresca di restauro, da restituire a migliore fruizione.

«Stiamo procedendo alla diffida finale all'impresa - ha assicurato l'architetto Bellassai - a garanzia dei lavori. Nel frattempo - ha aggiunto - stiamo predisponendo il progetto "in danno" e per la primavera contiamo nell'avvio del ripristino. L'acconcamento d'acqua - ha ribadito - riguarda il controsolaio, mentre la struttura portante è autonoma e dunque la staticità non è in pericolo».

Il porticato non è a rischio crollo In primavera i lavori di restauro

Infine, a fugare ogni dubbio che tale inconveniente potesse pregiudicare il ritorno del Caravaggio alla Borgata, ci ha pensato l'assessore regionale ai Beni culturali, Mariarita Sgarlata: «Come abbiamo aspettato 6 mesi aspetteremo un anno: la volontà di tutti, Regione, Curia e Sovrintendenza, resta la stessa: il Caravaggio tornerà alla Basilica del sepolcro».

Massimiliano Torneo

09/01/2014

Celebrazioni al Duomo per ricordare il sisma del 1963

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Celebrazioni al Duomo per ricordare il sisma del 1963

Giovedì 09 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

L'arciprete don Palmiro Prisutto ripristina la commemorazione del terremoto del 1693. La cerimonia che si svolgerà sabato nel Duomo e vuole essere l'occasione per riflettere a 321 anni di distanza dal sisma e dell'altro terremoto avvenuto lo stesso giorno di 155 anni dopo: l'11 gennaio del 1848.

Un tempo era consuetudine riunirsi in Chiesa Madre per ricordare quanti persero la vita in quella tragedia e don Prisutto ha voluto riprendere la tradizione. Alle 18.30 celebrerà l'eucarestia al termine della quale si terranno alcune riflessioni. Come rammenta Giuseppe Carrabino, presidente della commissione comunale di Storia patria, il terremoto del 1693 ha cambiato il volto della città.

«Terremoti come quelli del 1542, 1693, 1848, 1990 devono ricordarci che viviamo un territorio ad alto rischio sismico e per questo motivo occorre una particolare sensibilità nei confronti di politiche finalizzate alla tutela del patrimonio e alle direttive antisismiche. Per questo appuntamento abbiamo voluto adottare una immagine emblematica della fragilità dell'uomo di fronte ad ogni catastrofe. Si tratta di un dipinto realizzato da Saint Ours (nella foto) tra il 1792 e il 1799 che si ispirò al sisma avvenuto a Messina nel 1783».

A. s.

09/01/2014

Imprenditore siracusano tra gli indagati della Procura dell'Aquila

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

l'inchiesta della magistratura sulla ricostruzione post-terremoto

Imprenditore siracusano tra gli indagati della Procura dell'Aquila

Le accuse Corruzione e turbativa d'asta legate alla ripartizione degli appalti

Giovedì 09 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

una chiesa con il tetto crollato Un imprenditore siracusano sarebbe coinvolto nell'inchiesta aperta dalla Procura dell'Aquila sui principali lavori di recupero di beni culturali e religiosi dopo il terremoto. Il nome dell'imprenditore, Massimo Vinci, comparirebbe nel registro degli indagati della pubblica accusa abruzzese. A suo carico, peraltro, gli inquirenti avrebbero disposto una perquisizione domiciliare, così come nei confronti di altri due: Alessandra Mancinelli, funzionario della direzione regionale per l'Abruzzo del ministero dei Beni culturali; Vincenzo Altorio, giornalista, titolare di un'azienda editoriale che ha stampato alcuni libri sul post-sisma.

L'ispezione disposta dalla magistratura era mirata al recupero di documenti a riprova dell'ipotesi accusatoria. Tra gli undici indagati (con gravi ipotesi di reato, tra cui corruzione e turbativa d'asta), figurano anche l'ex vice commissario per la Tutela dei beni culturali, ex alto dirigente dello Stato in pensione, che ha gestito i numerosi appalti nel corso dell'emergenza post terremoto e il figlio ingegnere.

La nuova inchiesta segue quella avviata a luglio e poi fermata, partita da un'iniziativa del vescovo ausiliare, monsignor Giovanni D'Ercole, al quale il nuovo arcivescovo dell'Aquila, monsignor Giuseppe Petrocchi, avrebbe demandato la gestione della ricostruzione. Nei mesi scorsi la Chiesa aquilana avrebbe fatto in modo di ottenere direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri l'emanazione di un decreto che "promuovesse" la Curia arcivescovile aquilana, ente morale privato, al ruolo di soggetto attuatore, ossia di istituzione con la responsabilità di appaltare finanziamenti pubblici. Nella nuova indagine risultano coinvolti faccendieri e professionisti che gravitano nel mondo curiale aquilano, dirigenti e dipendenti dei beni culturali, un prelado e alcuni imprenditori. Le indagini potrebbero avere una ulteriore svolta con l'aggravamento della posizione per alcuni degli indagati.

09/01/2014

Quartiere Sant'Antonio, la protesta continua

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

illuminazione carente e notevoli segni di abbandono

Quartiere Sant'Antonio, la protesta continua

Giovedì 09 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Lentini. Non migliora la condizione del quartiere Sant'Antonio. Collocato nella zona nord, anni orsono venne definito il potenziale fiore all'occhiello della città. Oggi è di fatto un'autentica bruttura urbanistica con i soliti segni di abbandono. Basti pensare che la realizzazione di una parte dell'illuminazione pubblica, avvenuta qualche anno fa, è stata considerata un vero e proprio miracolo. Non si parli però di segnaletica, marciapiedi e sistemazione dignitosa delle strade. Ogni tanto pare ci siano investimenti per realizzare aree di protezione civile, vie di fuga, zone di parcheggio, piazze, parchi, ma alle intenzioni non seguono i fatti. La situazione incresciosa, ad onor del vero, parte da molto lontano. Perché non si è riusciti a pianificare una gestione del territorio degna di questo nome. Figurarsi adesso che le casse locali piangono costantemente miseria. Se già ci sono grandi difficoltà a gestire l'ordinaria amministrazione, figurarsi se si riescono a trovare le risorse per dare una svolta alle zone periferiche o quasi nuove della città. Anche se, fanno notare in molti, è anche vero che in altri centri cittadini le cose vanno diversamente. E quindi non resta altro che prendere atto della inconcludenza del passato a cui si aggiunge una sostanziale paralisi nel presente. La situazione è soprattutto imbarazzante per quei cittadini che hanno versato nelle casse comunali soldi per realizzare opere di urbanizzazione che sono ancora allo stato iniziale. Perciò lo spettacolo, desolante, è sempre lo stesso: casermoni alternati a sterpaglie, strade anguste e sempre più malridotte, in molti casi neppure asfaltate; neppure lo straccio di una segnaletica che possa portare un minimo di disciplina nei comportamenti degli automobilisti.

ALFREDO SGROI

09/01/2014

Due buone notizie sulla Basilica: il porticato non è in pericolo di crollo e i lavori di consolidamento non ostacoleranno il ritorno della tela "Il seppellimento di Santa Lucia"

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Due buone notizie sulla Basilica: il porticato non è in pericolo di crollo e i lavori di consolidamento non ostacoleranno il ritorno della tela "Il seppellimento di Santa Lucia"

Giovedì 09 Gennaio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Due buone notizie sulla Basilica: il porticato non è in pericolo di crollo e i lavori di consolidamento non ostacoleranno il ritorno della tela "Il seppellimento di Santa Lucia". Dopo il verbale di "inibizione" dell'ingresso laterale da parte dei vigili del fuoco, è stata effettuata un'ulteriore verifica dalla quale è emerso che la staticità della struttura non è in pericolo. Ciò non toglie che il Dipartimento regionale della Protezione civile non abbia agito nei confronti della ditta che nel 2011 eseguì i lavori, che a marzo saranno rifatti. Intanto l'assessore regionale ai Beni culturali Sgarlata assicura che il restauro ritarderà solamente l'atteso ritorno del dipinto

massimiliano torneo28

09/01/2014

L'incendio causato dalla scintilla di una candela unica fonte di luce in una casa senza elettricità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

L'incendio causato dalla scintilla di una candela

unica fonte di luce in una casa senza elettricità

Giovedì 09 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

vigili del fuoco davanti all'abitazione del tunisino Rosolini. La povertà a volte può uccidere. E a dimostrarlo è quanto accaduto, nella notte tra martedì e mercoledì, a un tunisino di 29 anni che, nella casa in affitto di via Marsala che condivide con il suo cagnolino, è quasi rimasto ucciso da un incendio sprigionatosi a causa della presenza di candele con cui illuminava la sua abitazione, sprovvista di corrente elettrica.

Una storia di povertà, ma anche di grande umanità quella in cui si sono imbattuti i vigili del fuoco del distaccamento di Noto, coordinati dal caposquadra Antonino Campisi, nel momento in cui hanno eseguito l'intervento. L'unica preoccupazione dell'extracomunitario, svegliato nel cuore della notte dallo sfrigolio delle fiamme e dall'odore di fumo, è stata di salvare il suo cane - che non è riuscito a trovare - prima di precipitarsi fuori dall'abitazione invasa dal fuoco. «Salvatelo, salvatelo», è stato l'appello laconico che l'uomo ha rivolto ai vigili del fuoco non appena sono arrivati sul posto.

All'extracomunitario non è importato nulla delle sorti della sua piccola casa, in cui sembra che viva da diversi mesi e nella quale non può permettersi nemmeno l'allaccio alla corrente elettrica. Non si è preoccupato nemmeno del fatto che la cucina sia stata completamente distrutta dall'incendio. Ha reputato poco importante anche il fatto che le pareti della piccola camera da letto e del soggiorno siano stati anneriti dalla fuliggine. L'unico aiuto richiesto ai vigili del fuoco è stato quello di trovare il suo cagnolino, rimasto intrappolato nel plaid su cui la notte si acciambellava per riposare.

E' qui che i vigili del fuoco hanno trovato il meticcio impaurito. Dopo averlo preso in braccio e riconsegnato al suo padrone, i pompieri, muniti di auto protettori, hanno proceduto alle operazioni di spegnimento delle fiamme e alla messa in sicurezza dell'edificio e dell'area circostante.

Nella casa si trovava anche una bombola a gas che è stata individuata dai vigili del fuoco e portata via prima che esplodesse. Sono state portate fuori anche masserizie andate carbonizzate. Resti di mobili che rendevano più confortevole il soggiorno dell'extracomunitario in una piccola casa che non godeva di grandi comfort.

I vigili del fuoco hanno subito individuato la causa che ha provocato l'incendio: nelle piccole stanze della casa erano state accese diverse candele. Eraano l'unica fonte di luce da quando non poteva più a permettersi di pagare la bolletta elettrica. Se lo scoppietto del fuoco non lo avesse svegliato, nel cuore della notte, sia l'uomo sia il suo amico a quattro zampe sarebbero stati travolti dalle fiamme. E nemmeno il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di Noto avrebbe potuto scongiurare la tragedia. Ma così non è stato. Perché spesso la parola povertà, fa rima con provvidenza.

In una via Marsala silenziosa e spaventata dall'incidente che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, sono arrivati anche i carabinieri e la Protezione civile. I primi per accertarsi che le fiamme non fossero di matrice dolosa e i secondi per aiutare i vigili del fuoco. L'extracomunitario non ha voluto nemmeno recarsi al presidio territoriale di emergenza della città. Non ha riportato, infatti, alcuna ferita o ustione.

Ha soltanto abbracciato forte il suo cagnolino e ringraziato con sincerità i vigili del fuoco per non avergli fatto perdere una cosa ben più importante della casa. L'amicizia.

Emanuela Tralongo

09/01/2014

L'incendio causato dalla scintilla di una candela unica fonte di luce in una casa senza elettricità

Cedimento Riviera Lanterna. Dezio scrive alla Protezione Civile**Ondaiblea.it**

"Cedimento Riviera Lanterna. Dezio scrive alla Protezione Civile"

Data: **09/01/2014**

Indietro

Cedimento Riviera Lanterna. Dezio scrive alla Protezione Civile

Giovedì 09 Gennaio 2014 15:16

Redazione

Visite: 46

Sezione: **Notizie Ragusa -**

Vittoria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 9 gennaio 2014 – L'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Dezio, ha inviato una lettera al Dipartimento regionale della Protezione Civile (sezione di Ragusa) per sollecitare l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del tratto della Riviera Lanterna danneggiato dalle mareggiate dello scorso marzo.

“A causa delle forti mareggiate avvenute nei giorni 14 e 15 marzo 2013 – si legge nella missiva - a Scoglitti, lungo la Riviera Lanterna, tra le vie Copenaghen e Atene, si erano formati un cedimento della sede stradale per circa settanta metri ed una voragine causata dalla frana di parte del manto stradale, risucchiato dal moto ondoso. Inoltre, in corrispondenza delle vie Monte Rosa e Monte Bianco, il muro di contenimento risultava inclinato di circa dieci centimetri rispetto alla verticale, in direzione del mare, e nello stesso tratto interessato si era formato, a causa dello svuotamento della base fondale, un avvallamento del manto stradale.

A seguito dell'evento, sono state emesse le ordinanze sindacali per la chiusura al traffico veicolare dei due tratti della Riviera Lanterna e sono stati effettuati dall'amministrazione comunale i lavori di somma urgenza per il riempimento, con pietrame, delle voragini create dal fenomeno di sifonamento, con una spesa di oltre quarantamila euro.

Questa amministrazione ha interessato da subito il Dipartimento di Protezione civile per l'esecuzione di lavori di più ampio respiro che potessero mettere in sicurezza definitivamente quel tratto di costa e consentissero la riapertura della strada. Si è avuta notizia di un progetto redatto dal Dipartimento per un importo dei lavori pari a cinquantaduemila euro.

Ad oggi, con la mancata esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dei due tratti di strada, si stanno danneggiando anche le reti di sottoservizi (pubblica illuminazione e acquedotto) e ciò finirà per causare notevoli disservizi alla cittadinanza. Comitati spontanei di cittadini residenti, agricoltori e gestori di attività turistiche chiedono da tempo la riapertura della riviera, e la situazione di stallo che si è venuta a creare crea non poche tensioni sociali. Per quanto sopra, si chiede al Dipartimento di fornire notizie certe in merito alla tempistica d'esecuzione dei lavori, atteso tra l'altro che la stagione turistica inizierà già nei mesi primaverili”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

*Pericolo meteo: ultimi in Ue per strategie d'adattamento***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Giovedì n. 3752 del 09/01/2014 - pag: 8

Pericolo meteo: ultimi in Ue per strategie d'adattamento

ROMA - I devastanti eventi meteorologici di quest'autunno e degli ultimi anni dovrebbero averci insegnato qualcosa sui rischi cui i cambiamenti climatici sottopongono il nostro territorio. Eppure il nostro Bel Paese, per gran parte a rischio idrogeologico, non si sta preparando a difendersi dal clima che cambia: siamo ultimi in Europa in quanto a strategie di adattamento.

Una recente ricerca pubblicata da Adnkronos ci informa che in Italia, negli ultimi sessant'anni, gli eventi naturali disastrosi sono stati 3.362, quasi tutti legati ad alluvioni e frane. Le frane hanno interessato 1.328 comuni (16,4% del totale) e le inondazioni hanno messo in ginocchio 1.156 comuni (14,3% del totale).

Purtroppo con tanti morti. Anche se ci limitiamo agli ultimi quattro anni, il resoconto è drammatico: 36 morti vicino a Messina il 1° ottobre 2009; 3 morti e danni gravissimi in Veneto il 1° novembre 2010; 18 morti fra fine ottobre e inizio novembre 2011 a Genova e nelle aree della Lunigiana e Cinque Terre; 6 morti il 12 novembre 2012 nella Maremma toscana, 17 morti intorno ad Olbia il 18 novembre 2013.

Eppure nella nostra Penisola continua ancora il disboscamento selvaggio e quel turpe fenomeno di permettere la costruzione d'insediamenti in prossimità degli alvei di fiumi. Ma quello che è più grave sono i continui rinvii delle opere di messa in sicurezza e i tagli ai fondi per limitare il rischio idrogeologico. Lasciamo parlare i numeri: 551 milioni di euro nel 2009, 84 milioni nel 2012, solo 20 milioni nel 2013.

Tutto ciò nonostante la proliferazione delle mappe di rischio idrogeologico che ormai coprono praticamente tutto il territorio nazionale. Ma quello che serve non sono le mappe che indicando i rischi attuali invitano a prendere decisioni di buon senso che, aggiungiamo noi, sarebbero dovute già essere state prese da qualche tempo.

Mancano, invece, i piani di adattamento specialmente quelli su scala comunale come quelli che contengono piani di aumento del verde cittadino per ridurre l'impatto delle future ondate di calore, oppure azioni di ripavimentazione delle strade con asfalto drenante e di aumento dei canali di deflusso dell'acqua.

Quello che ancora molti politici timonieri di questa "nave senza nocchiero in gran tempesta" non hanno capito (o forse l'hanno capito benissimo) è che i soldi spesi per la prevenzione sono molto meno dei soldi necessari a disastro avvenuto. Non bastano più le stucchevoli sfilate di politici che, secondo un copione stantio, esprimono solidarietà alle popolazioni di turno. (bb)

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Giovedì n. 3752 del 09/01/2014 - pag: 13

Pillole

Lavori in corso: in via Piave cambia il senso di marcia

CASTELVETRANO (TP) – Limitare i disagi per le auto e gli autobus di linea. È questa la motivazione che sta alla base della modifica del senso di marcia per la via Piave, attuato da qualche giorno. La strada in questione sarà così percorribile nella direttrice di marcia che conduce alla piazza San Giovanni. La via Bonsignore, infatti, resterà chiusa ai veicoli per i lavori di pavimentazione del centro storico. (aap)

Inaugurata la nuova sede della Cri

MAZARA DEL VALLO (TP) – Avviare numerose attività di assistenza sanitaria, protezione civile e banco alimentare. Con questi buoni propositi è stata inaugurata nella via Armida Borelli, a Mazara Due, la sede della Croce rossa italiana. Altre attività, inoltre, saranno sviluppate con il supporto delle infermiere professionali volontarie ed altri appositamente formati. (aap)

Imbrattato lo spazio dedicato ai caduti di Nassirya

MAZARA DEL VALLO (TP) – Ignoti, alcuni giorni fa hanno danneggiato con scritte lo spazio dedicato ai caduti di Nassirya, creato dall'amministrazione comunale nel lungomare Mazzini. Il Comune ha voluto che la scritta venisse lasciata al suo posto per qualche giorno, affinché sia evidente all'opinione pubblica a quanta perversione possono arrivare l'arroganza e la stupidità di alcuni personaggi. (aap)

Tëj

Alluvione, in Sardegna danni per 600 milioni. Dal Governo solo 20 per ricostruire**Sardegna oggi.it**

"Alluvione, in Sardegna danni per 600 milioni. Dal Governo solo 20 per ricostruire"

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

giovedì, 09 gennaio 2014

Alluvione, in Sardegna danni per 600 milioni. Dal Governo solo 20 per ricostruire

Il ciclone Cleopatra ha causato in Sardegna danni per 600 milioni di euro. E' questa la prima stima resa nota dal commissario straordinario per l'emergenze alluvione. Il Governo, per gli interventi urgenti, stanZIA soltanto 20 milioni di euro.

Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Onorato Cicalò, ha reso noto che, da un prima ricognizione, i danni provocati dagli eventi calamitosi del 18 novembre 2013 ammontano a quasi 600 milioni di euro. In particolare, quelli al patrimonio pubblico ammontano a circa 440 milioni , 33 milioni quelli al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole.

Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di Euro i danni riportati dalle infrastrutture viarie provinciali. Cicalò ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento regionale, al presidente dell'Anas, delegato per il lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio oggi il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col ministro delle Infrastrutture Lupi.

Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della protezione civile e nei prossimi giorni il Commissario, renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori.

Ultimo aggiornamento: 09-01-2014 17:41